



ARCIDIOCESI DI ROSSANO - CARIATI
Ufficio Catechistico Diocesano

Avvento: tempo d'attesa che riaccende la speranza

II Domenica di Avvento



Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo 3,1-12

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Meditazione

PREDICAZIONE DEL BATTISTA: "CONVERTITEVI!"

Nella seconda Domenica di Avvento, il Vangelo di Matteo (Mt 3,1-12) ci presenta la figura austera e potente di Giovanni Battista. È lui il primo a riconoscere la presenza di Gesù, “sussultando di gioia nel grembo di sua madre” (Lc 1,44); è lui ad annunciarne la venuta proclamando: “Ecco l’Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo” (Gv 1,29). Una missione immensa, che lo rende “il più grande tra i nati da donna” (Lc 7,28). Precursore del Signore, Giovanni rimane fedele alla sua vocazione con le parole, con la vita e persino con il martirio, che diventa prefigurazione della Croce di Cristo (Mc 6,17-29). Il Vangelo di oggi descrive con precisione anche il contesto spazio-temporale della sua predicazione: “Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui, e si facevano battezzare da lui nel Giordano, confessando i loro peccati” (vv. 5-6). È un dettaglio importante: ci ricorda che Dio entra nella storia dell’umanità in modo concreto. Come afferma Papa Francesco, il cristiano “non è testimone di una teoria, ma di una Persona: Cristo risorto, vivente e unico Salvatore di tutti”.

Eppure, anche Giovanni – il più grande e il più integro dei profeti – resta sorpreso dal modo in cui Dio agisce in Gesù. La sua visione del Messia, infatti, non coincide con quella che Dio rivelerà. Il Messia atteso dal Battista avrebbe dovuto presentarsi con la “scure” per eliminare ciò che non porta

frutto, “tenere in mano la pala per pulire la sua aia, raccogliere il frumento nel granaio e bruciare la paglia con un fuoco inestinguibile”.

Ma il Vangelo, invece, ci mostra che Gesù agisce in maniera sorprendentemente diversa: non con la scure, ma con la zappa e il concime (Lc 13,6-9); Non è venuto per tagliare, ma per curare far crescere; non per giudicare e condannare, ma per consolare e guarire.

In questo, Giovanni diventa una metafora di ciascuno di noi: di fronte al male, ai peccatori che sembrano agire indisturbati e alle ingiustizie che ci feriscono, anche noi vorremmo subito una punizione esemplare da parte di Dio, come quando Giovanni apostrofa gli ipocriti dicendo: “Razza di vipere!” (v. 7b).

Mentre noi siamo tentati di fare i “giustizieri”, Gesù preferisce rimandare il giudizio, confidando – come un Padre paziente – nel nostro ritorno a Lui.

Il grido del Battista – “Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino!” – non è soltanto la sintesi della sua predicazione profetica, annuncio del “tempo ultimo” per la conversione, così come proclamato da Isaia: “Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri” (Is 40,3); ma è anche un pressante invito che verrà ripreso dallo stesso Gesù all’inizio del suo ministero (Mt 4,17).

Il Signore ci dona tempo e possibilità nuove per convertirci, perché non gode della morte del peccatore: ci ha creati per la Vita.

Il fuoco con cui viene è lo Spirito Santo, “riversato nei nostri cuori” per trasformarli da pietra in carne.

Anche noi siamo chiamati a ritornare a Lui. Il nostro “Giordano”, come suggerisce il Battista, può essere l’Eucaristia domenicale, che ci dà la forza di colmare le valli dei nostri scoraggiamenti e delle nostre debolezze, e di appianare le montagne del nostro orgoglio. Solo così potremo “raddrizzare i sentieri del Signore” (Lc 3,4). Ma Dio chiede la nostra libera collaborazione: “Chi ti ha creato senza di te, non ti salverà senza di te”, ricorda sant’Agostino.

In questo tempo forte di Avvento, prepariamoci ad accogliere Gesù facendoci piccoli, come Lui si è fatto piccolo nella mangiatoia di Betlemme. Solo così sapremo riconoscerlo nei tanti fratelli che ogni giorno lottano e sperano in un mondo nuovo, finalmente segnato dalla giustizia e dalla pace.

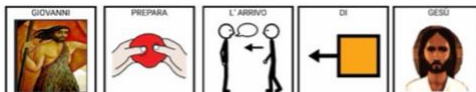
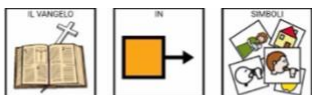
Buona Domenica e buon cammino di Avvento a tutti.

Impegno

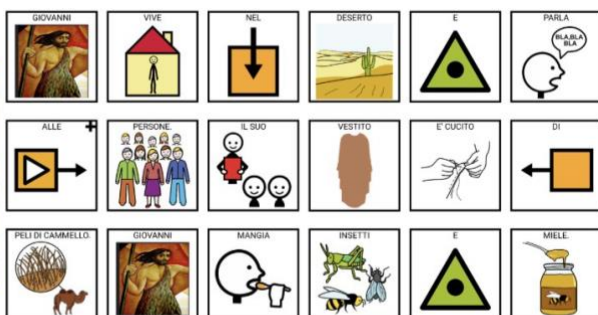
In questa seconda domenica di Avvento, contemplando la figura di San Giovanni Battista e la fedeltà con cui si è affidato a Dio, impegnandosi nella missione ricevuta “preparare le strade alla venuta del Figlio di Dio” siamo invitati a vivere anche le nostre relazioni affettive e il nostro lavoro con la stessa fedeltà. Custodiamo l’impegno quotidiano di compiere bene il nostro dovere, così da rispondere al desiderio più autentico del nostro cuore: amare e realizzarci pienamente nella volontà di Dio.

Preghiera

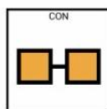
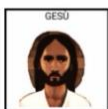
O Padre, fa' che accogliamo quotidianamente nella nostra vita il grido di Giovanni Battista: "Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino", così da diventare testimoni credibili del tuo amato figlio e nostro fratello: Gesù. Amen

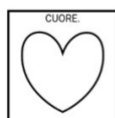
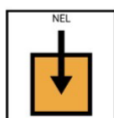
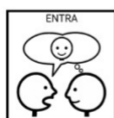
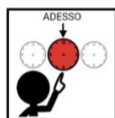


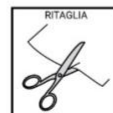
Matteo 3,1-12

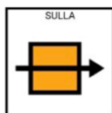
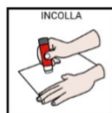
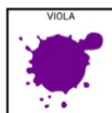
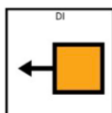
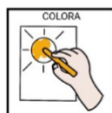
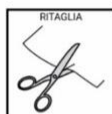


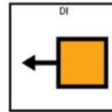
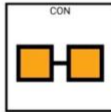












La meditazione del Vangelo a cura di don Michele Romano.

L'impegno settimanale a cura di don Vittorio Salvati.

La preghiera a cura di don Giuseppe Ruffo.

L'attenzione ai nostri fratelli con disabilità a cura di don Agostino Stasi.